

## RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO

09-11-07, 02Livorno

[Stampa questo articolo](#)

### I lavori? Sono già cominciati

**Alessandro Guarducci**

LIVORNO. Pronti, via. I primi lavori - propedeutici alla vera e propria costruzione della Porta a mare - sono iniziati nei giorni scorsi con la costruzione della così detta «stecca», che sarà realizzata direttamente da Azimut Benetti spa e che si trova nelle aree a destinazione industriale. Tanto che l'intervento richiederà, in corso d'opera, lo spostamento di alcune attività produttive. «Sì, abbiamo già cominciato a demolire alcuni capannoni» conferma Vincenzo Poerio. «E presto - prosegue il numero 2 del gruppo - cominceremo anche a costruire: l'intervento sarà ultimato nel giro di un anno e mezzo». La «stecca» sarà composta da una quindicina di fondi per attività artigianali collegate alla nautica e in futuro si affaccerà direttamente sulla nuova strada che dividerà fisicamente il Cantiere Benetti dal quartiere residenziale-commerciale-turistico della Porta a mare. I lavori veri e propri della Porta a mare avranno inizio la prossima estate, ma già in primavera si avranno i primi segnali del maxi-intervento con i cantieramenti di alcune aree nella zona antistante il cantiere navale e il porto. Da quel momento scatteranno i cinque anni di tempo a disposizione di Azimut ed Igd per portare a termine i lavori, secondo quanto è stato specificatamente indicato nel cronoprogramma (la scadenza è fissata per la fine del 2013). A dir la verità, come abbiamo già riferito nel settembre scorso, i lavori della Porta a mare avrebbero dovuto avere inizio già entro la fine del 2007. Infatti, dopo la firma a Palazzo Chigi- "dell'accordo di programma per lo sviluppo e la trasformazione urbanistica dell'ex Cantiere Navale Fratelli Orlando e delle aree portuali limitrofe", l'operazione non sembrava avere più ostacoli. Invece, con una mossa un po' a sorpresa, Azimut Benetti non ha ritirato le licenze edilizie nei termini previsti dalla convenzione con il Comune: le concessioni, rilasciate il 30 maggio scorso, sarebbero scadute dopo tre mesi ma prima della fine di agosto il presidente Paolo Vitelli ha scritto una lettera chiedendo una proroga di nove mesi. L'amministrazione comunale, dopo aver valutato i motivi della richiesta, ha concesso la proroga. Ma solo per sei mesi. Così Azimut dovrà ritirare le concessioni - presentando le necessarie fidejussioni - entro la fine di febbraio: questo consentirebbe di dare il via ai lavori della Porta a mare - in primo luogo le opere di

urbanizzazione - prima dell'estate 2008, così come è stato auspicato dal sindaco Cosimi. Tre le ragioni per cui Azimut ha posticipato l'inizio dell'intervento, come ha spiegato Vincenzo Poerio, presidente di Benetti spa. Il primo è legato alla necessità di realizzare la così detta «stecca», che dividerà fisicamente il Cantiere Benetti dalla futura Porta a mare. Un intervento che è partito da pochi giorni e che non poteva essere effettuato contestualmente alla Porta a mare perché avrebbe rischiato di paralizzare l'attività del Cantiere. «Per realizzare la "stecca" - spiega Vincenzo Poerio, appena rientrato da un salone nautico in Florida dove gli yacht a marchio Benetti hanno riscosso un grande successo - stiamo liberando alcuni capannoni e stiamo spostando delle attività industriali. Non è una cosa semplice. Ma l'intervento, per noi, è assolutamente necessario e prioritario». Il secondo motivo ha invece riguardato la definizione dell'assetto della società che dovrà realizzare la Porta a mare, che ha registrato un'evoluzione proprio nei mesi estivi. Nel luglio scorso, Azimut Benetti ha infatti raggiunto un'intesa con Igd (Immobiliare Grande Distribuzione), legata alla Lega delle Cooperative, per la cessione dell'80% della Porta a mare al prezzo di circa 50 milioni di euro. In questa maniera, Vitelli ha mantenuto una quota del 20% dell'operazione. Igd, a sua volta, si è riservata il diritto di vendere un 20% ad un partner finanziario (Monte Paschi?). «Stiamo definendo la costituzione della nuova società, che sarà il soggetto autorizzato a ritirare le licenze edilizie - ammette Poerio - La newco sarà costituita entro la fine dell'anno». Terzo motivo: Azimut e Igd stanno pianificando la programmazione degli interventi da compiere e proprio in questa fase sono alla ricerca delle aziende che dovranno realizzare la trasformazione urbana. In questo contesto, un ruolo di spicco pare essere assegnato alla livornese **Cic**.

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)